

Berlusconi: "Roma, da Bossi solo una battuta"

"Ma chiedo comportamenti istituzionali". Bocchino: "Il Senatur si scusi o sarà sfiducia"

Sono porci

Basta con la sigla Spqr. Qui al Nord dicono che sta per "Sono porci questi romani". La Formula 1? A Roma possono correre con le bighe

UMBERTO BOSSI

Lazzate, 26 settembre 2010: il Senatur se la prende con Roma e i romani



CARLO BRAMBILLA

MILANO — «Quelli che oggi ci attaccano sono dei sepolcri imbiancati. Hanno la coda di paglia... Pensano che abbia commesso un crimine, ma era solo una battuta. Come quella di Obelix... Loro vogliono tenersi tutto, ma noi pretendiamo di essere rispettati e non colonizzati e depredati. Basta prepotenze contro il Nord. I padani stanno crescendo. Non sono più quelli di una volta che si facevano ingannare facilmente». Il giorno dopo la bufera di polemiche scatenata dalla sua battuta contro i romani, Umberto Bossi parla dai microfoni di *Radio Padania* e non abbassa i toni. E Roberto Calderoli, ospite alla festa milanese del Pdl richiesto di un aggettivo per definire Roma risponde secco: «Ladrona». Anche se poi smorza i toni: «I romani non sono ladroni: Bossi intendeva Roma in ter-

mini di palazzo». Una sfumatura che il quotidiano del movimento, la *Padania* non valorizza titolando oggi: "Il Nord si incazza" e dedicando alle polemiche sulla "battuta" del *senatur* dieci pagine. Atteggiamento che non piace a Italo Bocchino che ammonisce: «Se non ci sarà una presa di posizione fortissima di Berlusconi e se Bossi non verrà a scusarsi in Parlamento, Fli voterà la mozione di sfiducia contro Bossi».

Tocca quindi al Cavaliere tentare di sdrammatizzare la situazione chiamando il sindaco di Roma, Gianni Alemanno e spie-

Sulla Padania dieci pagine in difesa del Senatur, che insiste "Chi mi critica ha la coda di paglia"

gandogli che si trattava solo di una battuta sul filo dell'ironia del noto fumetto francese Asterix.

Mentre si limita ad annunciare una tirata di orecchi al leader del Carroccio: la raccomandazione ai ministri di tenere un comportamento sempre e doverosamente istituzionale. Ma questo non basta ad Alemanno: «Bossi ritiene che in certe valli, in certi luoghi, in certi comizi paesani, l'insulto o la battuta su Roma possa fare voti. Purtroppo si dimentica che quando uno è ministro certe cose non se le può permettere». Poi deciso a badare al



sodo chiosa: «A me non interessano le scuse di Bossi, ma gli impegni precisi del governo per Roma capitale».

L'Udc si dichiara pronta a sfiduciare Bossi. Spiega **Piero Ferrando Casini**: «Voteremo una mozione di sfiducia nei confronti del ministro delle riforme. Mi sembra difficile fare il contrario. Anche tanti dentro al Pdl saranno in imbarazzo». La battuta non piace neanche ad Alleanza per l'Italia, il partito guidata da Francesco Rutelli, che ha sporto una denuncia-querela per diffamazione aggravata alla procura di Roma.

Di evidente inizio di campagna elettorale parla Fabio Granta, deputato Fli e vicepresidente della commissione Antimafia: «Le frasi di Bossi sono una cosa seria, più che una battuta mi paiono l'inizio della campagna elettorale. Quanto alla possibilità di sfiducia non ne abbiamo ancora discusso. Potremmo anche presentare un nostro documento. Certo fa riflettere che un ministro si esprima così su Roma, che è il simbolo dell'unità d'Italia». «Non si è mai visto nella storia di una Repubblica che un ministro abbia chiamato porci gli abitanti della capitale — rincarare Enrico Letta. — Questo va oltre ogni possibile tolleranza. Siamo determinati a chiedere al Parlamento e ai singoli parlamentari un voto libero sulle parole pronunciate da Bossi». Mentre di «battuta sbagliatissima» si lamenta anche il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni: «Non esprime assolutamente il sentimento del nord

L'Udc: voteremo per la rimozione del ministro E l'Api di Rutelli presenta denuncia nei confronti dei romani».

Cresce intanto su Facebook la protesta anti-Senatur insieme alle adesioni al gruppo "Adesso basta. Roma querela Bossi".

Il ruolo di difensori a oltranza del leader dei lombardi tocca naturalmente al popolo degli ascoltatori di Radio Padania, da cui ieri è stato possibile ascoltare un coro di interventi contro i romani "cafoni", "arroganti" e "prepotenti". Erminio Boso, l'Obelix leghista, leader dell'anima indipendentista del Carroccio estremizza: «Bossi è stato fin troppo

tenero. Da Roma sanno solo prendere. Ci hanno rubato Malpensa, l'arrivo del **Giro d'Italia** e vorrebbero anche il Gran premio di Monza. Ci manca solo che ci prendano il fiume Po».